

*L'albero che ha cambiato la storia:
perché la croce non è una fine, ma
una sorgente.*



*Da strumento di tormento a trono di gloria: il mistero
della vera libertà*

Parrocchia Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso)
Processione domenica 18 ottobre 2026

Canto: **COME TU MI VUOI**

Eccomi, Signor, vengo a te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a te, mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi, Signore, manda me
e il tuo nome annuncerò.

**Come tu mi vuoi, io sarò,
dove tu mi vuoi, io andrò.
Questa vita, io voglio donarla a te
per dar gloria al tuo nome, mio Re.
Come tu mi vuoi, io sarò,
dove tu mi vuoi, io andrò.
Se mi guida il tuo amore, paura non ho,
per sempre io sarò, come tu mi vuoi.**

2

Eccomi, Signor, vengo a te, mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a te, mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò.

Come tu mi vuoi

.....

io sarò, come tu mi vuoi... (3 volte)

Guida: **Ci ritroviamo, come comunità, a seguire Cristo Crocifisso lungo le vie della parrocchia, occasione per contemplare il Crocifisso e chiederci come ha cambiato, come può cambiare la nostra storia personale, quella della nostra comunità, del mondo intero, mettendo in pratica il suo insegnamento.**

In Gesù Crocifisso possiamo vedere il volto di Dio. Gesù non scende dalla croce. Poteva farlo, ma se fosse sceso ci avrebbe svelato un volto che non è quello di Dio. Il volto di Dio, infatti, è l'amore, è la misericordia infinita; il volto di Dio è il volto della bontà senza limiti. Gesù ci ha svelato che l'onnipotenza di Dio è l'onnipotenza dell'amore. Per questo la storia è faticosa, tortuosa e difficile, perché Dio ha una sola potenza, ha una sola onnipotenza: l'onnipotenza dell'amore.

Lasciamoci avvolgere da quelle braccia distese.

Lasciamoci benedire da quelle mani inchiodate.

Lasciamoci fissare da quello sguardo d'amore.

Lasciamoci amare da quel cuore trafitto.

Canto PADRE MIO

Padre mio, mi abbandono a te, di me fai quello che ti piace,
grazie di ciò che fai per me, spero solamente in te.

Purché si compia il tuo volere, in me e in tutti i miei fratelli,
niente desidero di più, fare quello che vuoi tu.

**Dammi che ti riconosca, dammi che ti possa amare sempre più,
dammi che ti resti accanto, dammi d'essere l'amor.**

Fra le tue mani depongo la mia anima, con tutto l'amore del mio cuore,
mio Dio, la dono a te, perché ti amo immensamente.

Sì, ho bisogno di donarmi a te, senza misura affidarmi alle tue mani,
perché sei il Padre mio, perché sei il Padre mio.

Guida: Cos'è la croce per il cristiano di oggi? È la domanda che si poneva Ignazio Silone in un suo romanzo, l'avventura di un povero cristiano. E questa domanda la pone in bocca a un uomo del tredicesimo secolo, quasi a significare che questo non è un problema recente, non è un problema della nostra era secolarizzata. È un problema che attraversa la storia della Chiesa. Cosa è diventata la croce per i cristiani? E cosa dovrebbe essere, invece?

“Noi predichiamo Cristo crocifisso” scriveva Sa Paolo ai Corinzi “scandalo per i giudei, e follia per i gentili”. Scandalo e follia, innanzitutto, perché la croce ci mostra il volto scandaloso e folle di Dio.

Dopo ogni invocazione diciamo: **Io vengo a te, Signore.**

- Con la mia storia.
- Con le mie fatiche.
- Con i miei limiti e le mie fragilità
- Con le mie paure
- Riponendo ogni fiducia nel tuo amore.

Guida: **Scandalo: “I giudei chiedono segni”**: chiedono miracoli, azioni strabilianti. Israele era abituato a un Dio che interveniva continuamente nella sua storia, un Dio che lo guidava in guerra contro i nemici, un Dio che dimostrava continuamente la sua potenza. E qui, sul legno della Croce, vedono inchiodato un Dio debole, un Dio sconfitto, un Dio che muore. Tornano in mente le parole che lo stesso San Paolo scriveva alla sua comunità di Filippi “Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini;

**apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente
fino alla morte e alla morte di croce”**

**Ecco lo scandalo: un Dio che si umilia, un Dio che si fa impotente,
che si fa egli stesso maledizione, secondo le parole della Legge:
maledetto colui che pende dal legno.**

Dopo ogni invocazione diciamo: **Parla al mio cuore, Gesù.**

- Tu che rispondi al male col bene
- Tu che spegni il clamore con la mitezza
- Tu che detesti le chiacchiere e le lamentele
- Tu che mi conosci nell'intimo
- Tu che mi ami più di quanto io mi ami

Padre nostro... Ave Maria... Gloria

Canto: IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto,
non temere, io sarò con te;
se dovrai camminare nel fuoco,
la sua fiamma non ti brucerà;
seguirai la mia luce nella notte,
sentirai la mia forza nel cammino;
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato,
ti ho chiamato per nome;
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori,

io sarò con te dovunque andrai
.Non pensare alle cose di ieri,
cose nuove fioriscono già;
aprirò nel deserto sentieri,
darò acqua nell'aridità,
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori,
io sarò con te dovunque andrai,
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori,
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto, sarò con te,
per tutto il tuo viaggio sarò con te,
io ti sarò accanto, sarò con te,
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

Guida: Follia “i greci cercano sapienza”. Per i greci un dio era sempre un dio. Dio non si mescola con la carne, Dio non soffre, Dio non muore. Questo Dio dei cristiani per un greco era qualcosa di imperfetto, di irrazionale, una follia. Scandalo e follia, dunque. Lo scandalo del Dio onnipotente che si fa impotente e la follia del Dio perfetto che si fa imperfetto, dell’infinito che si fa finito.

Dopo ogni invocazione diciamo: **Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare.**

- Quando prevale la delusione
- Quando i giudizi degli altri si abbattono su di me
- Quando le cose non vanno e divento insofferente

- Quando mi sembra di non farcela più
- Quando mi opprime il pensiero che nulla cambierà

Guida. **Noi però, quante volte ci ricordiamo che la croce è questo? Anzi, per tornare alla domanda da cui siamo partiti, cosa è diventata la croce per noi cristiani di oggi? A volte dentro di noi c'è un ebreo che si scandalizza della croce, che preferirebbe un Dio onnipotente che punisca il male qui, ora, subito. Sarebbe più facile credere in Dio se Dio dimostrasse a tutti la sua onnipotenza spazzando via il male. Noi però crediamo in un Dio impotente che muore sulla croce. Altre volte dentro di noi c'è un greco che si vergogna della croce, che preferirebbe credere in un Dio lontano, perfetto, eterno. Non in questo Dio che si lascia follemente inchiodare sulla croce.**

Dopo ogni invocazione diciamo: **Guariscimi, Gesù!**

- Quando cedo alla recriminazione e al vittimismo.
- Quando smetto di lottare e accetto di convivere con le mie falsità
- Quando indugio e non trovo il coraggio di dire sì a Dio
- Quando sono indulgente con me e inflessibile con gli altri
- Quando voglio che la Chiesa e il mondo cambino, ma io non cambio.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria

Canto: **RE DI GLORIA**

Ho incontrato te, Gesù, e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene,
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia,
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa, la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia vera,
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà..... oh,oh,oh...
io ti aspetto, mio Signor,
io ti aspetto, mio Signor
io ti aspetto, mio Re!**

Guida. Eppure ci dice sempre San Paolo “per coloro che sono chiamati, sia giudei che greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio” (1Cor 1,24) Questo Dio impotente, questo Dio assurdo mostra proprio sulla Croce la sua potenza, la sua sapienza. La Croce è un grande paradosso: della follia fa sapienza, dello scandalo fa potenza, da maledizione si fa redenzione, da strumento di morte che era si fa per noi albero di vita.

Dopo ogni invocazione diciamo: **Signore, ravviva in me il ricordo del tuo amore**

- Quando riemergono le ferite del passato

- Quando smarrisco il senso e il filo delle cose
- Quando perdo di vista i doni che ho ricevuto
- Quando perdo di vista il dono che sono

Guida. Riflettendo sul mistero della croce, ci accorgiamo che, nella Passione e nella morte, Gesù ama l'uomo così com'è, ama l'uomo col suo peccato, con la sua separazione da Dio, con la sua tragedia; l'uomo ' amato da Gesù con il suo realismo più aspro, più duro da accettare. E da quest'uomo, così realisticamente amato, Gesù non si ritrae, non fugge, ma attraverso un amore senza limiti cerca di risvegliare in lui, in noi, le più belle energie del pentimento, della conversione, della fede ritrovata.

Dopo ogni invocazione diciamo: **Ave, Croce, nostra unica speranza!**

- Ti affidiamo coloro che hanno lasciato la propria casa in cerca di una vita migliore.
- Ti affidiamo quanti non smettono di cercare e desiderare un lavoro dignitoso.
- Ti affidiamo tutte le donne che vivono situazioni di umiliazione, violenza discriminazione.
- Ti affidiamo le famiglie che stanno attraversando momenti di sofferenza, divisione e mancanza di dialogo.
- Ti affidiamo la realtà del carcere, chi in esso presta servizio e chi deve scontare la propria pena.
- Ti affidiamo i popoli che sperimentano la devastazione e la disperazione causate dalle guerre.
- Ti affidiamo le persone che nella fatica della malattia sentono il bisogno di una luce di speranza.
- Ti affidiamo i giovani, non si spenga l'entusiasmo e la fiducia nel futuro.

-Ti affidiamo la nostra comunità: il tuo sguardo protegga tutti noi,
pellegrini di speranza

Canto: E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella tua mano;
io mi rendo conto che tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così:
"Padre d'ogni uomo" e non t'ho visto mai,
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,
"Figlio, mio fratello" e sono solo un uomo
eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti "Padre Nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

10

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.
Dove nasce amore, tu sei la sorgente,
dove c'è una croce, tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine, tu sei vita eterna
e so che posso sempre contare su di te!

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

Preghiera (Prima di entrare in chiesa)



La tua croce, Signore, è l'ultimo segno della tua vita donata; le tua braccia aperte ad accogliere, a curare, ad abbracciare oltre ogni limite, ed oltre ogni confine, sono il segno di tutto il tuo cammino.

Tu non ci lasci soli, soffri insieme a noi, ti prendi cura di chi è dimenticato, accogli tra le tue braccia ogni dolore, ogni vuoto, ogni mancanza, ogni grido.

11

Tu uomo per gli altri, che hai inteso la tua vita nello scendere, nel servire, nel lavare i piedi, seme gettato nella terra, per una fecondità nuova.

Dalla tua croce, Signore Gesù, proviene quel tuo ultimo respiro, Spirito di vita, di consolazione, nei giorni del nostro camminare, che ci dà forza, che agisce dentro ogni cuore, che spinge a cercarti, a seguirti sulla via, a respirare nella comunione. Amen

Benedizione

Canto

L'ultima persona che Gesù vede dalla croce è il soldato che gli porge, in cima a una canna, la spugna imbevuta di aceto.

Un gesto di misericordia, che Gesù accoglie prima di spirare.



Quanti crocifissi di oggi, quanti poveri attendono un gesto di misericordia e di attenzione. Non ci viene chiesto di salvare il mondo, ma di offrire in nome di Gesù quello che possiamo, magari solo un bicchier d'acqua o un sorriso, che sia però segno autentico di amore